Scritto da Franco Marra
Sabato 27 Luglio 2019 11:36



AVELLINO – Uniti contro De Cesare. Parliamo dei tifosi di basket e calcio, che questa mattina hanno manifestato in Piazza Libertà a sostegno delle rispettive squadre e contro il proprietario di entrambe, accusato di immobilismo e di essere latitante. I tifosi del calcio hanno incontrato l'ingegnere De Cesare a Napoli, ricevendo in risposta alle loro sollecitazioni che è pronto ad andare avanti da solo, in mancanza di offerte congrue da parte di probabili acquirenti. Ovviamente parliamo del calcio, e delle due offerte pervenute per rilevare il club, che non sono state prese in considerazione dalla proprietà. La situazione è di fatto in una fase di assoluto stallo perché De Cesare ha detto anche di non avere, al momento, le risorse per fare i due campionati per i quali saranno necessari sponsorizzazioni ed abbonamenti. La situazione sembra non avere vie di uscita, anche perché i tifosi delle due discipline sportive sono concordi nel voler bandire De Cesare dall'Avellino e dalla Scandone.

Ed allora quale è la via d'uscita? Il sindaco Gianluca Festa, al quale i tifosi si sono rivolti al termine del corteo che li ha portati fino alla casa comunale, è stato molto chiaro e netto: "Se De Cesare non ha le risorse per portare avanti le due squadre, si faccia da parte, ed accetti una delle proposte che gli sono arrivate".

Qualcosa comincia a muoversi anche per il basket, con la Givova di Scafati che si è offerta come sponsor tecnico, ma sarebbe disponibile anche a versare un contributo nelle casse della Scandone. La situazione del calcio non è rosea, ma quella del basket è anche peggiore perché, se per l'Avellino c'è almeno un direttore sportivo, Salvatore Di Somma, per la Scandone non c'è nessuno che in qualche modo possa programmare la stagione. In settimana è stato diramato anche il calendario della serie B, con la Scandone inserita nel girone D, ma la sua partecipazione al campionato è a forte rischio. Lunedì ci sarà la prima scadenza, la prima rata di iscrizione alla Lega Nazionale Pallacanestro, solo 1.800 euro e sanzione economica in caso di mancato versamento. Ma sarà la prima verifica della reale volontà di portare avanti il basket in città. Una società da ricostruire completamente, senza ancora un direttore sportivo, uno staff tecnico, uno staff medico e senza giocatori. Quanto durerà ancora la pazienza dei tifosi, che peraltro hanno detto a chiare lettere di non volere De Cesare alla guida dei due club di basket e

calcio ? E quale sarà la reazione se la Sidigas non si farà da parte ? A quali risorse potrà attingere De Cesare per poter portare avanti le due società ? Alcuni dei tanti interrogativi che speriamo possano avere presto una risposta.